



“Istituto Maria Immacolata”

Scuola Primaria - Secondaria di primo grado - Licei

Scuola Paritaria D.M 28/02/2001

Viale Rimembranza 86 - 10064 PINEROLO (Torino)
Tel. 0121.70378 - Fax. 0121.794416
e-mail: info@istitutomariaimmacolata.eu
sito: www.istitutomariaimmacolata.eu

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2017-2018

L'Istituto Maria Immacolata elabora il proprio Piano dell'Inclusione, tenendo conto delle caratteristiche proprie della scuola, in riferimento al Carisma del padre J.P.Médaille, fondatore della Congregazione Suore di San Giuseppe.

Nel PAI vengono definite le modalità di accoglienza e di accompagnamento nel percorso scolastico di tutti gli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali e con disabilità. Il PAI costituisce il **fondamento della programmazione didattica**, viene redatto per ogni nuovo anno scolastico sulla base della scheda online proposta dall'USR Piemonte al termine dell'anno scolastico precedente.

La Commissione GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), composta da due insegnanti per ogni ordine di scuola, redige il PAI, ne cura la presentazione al Collegio Docenti e ne segue l'aggiornamento.

Questo documento ha lo scopo di:

- favorire l'**assunzione di responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle modalità educative e i metodi di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e dei coordinatori didattici;
- consentire una **riflessione** collegiale **sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

Il presente documento trova fondamento normativo nella **DM sui BES del 27/12/12**, nella **CM n.8 del 6/3/13** e nel **Dlgs 66/2017** e si compone di due sezioni:

- 1) schede PAI (a consuntivo per l'a.s. 2017/18) proposte dall'USR Piemonte con nota 7941/2018
- 2) protocolli e procedure dell'Istituto per la promozione dell'inclusione (validità pluriennale)

1) SCHEDE PAI (A.S. 2017-2018)

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DATI COMUNI SCUOLA DEL PRIMO CICLO

LICEI

DATI COMUNI LICEI



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

**CODICE
MECCANOGRAFICO
TO1M012007**
**NOME SCUOLA
TO1M012007**

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: PRIMARIA	
Parte I.A – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate	
A - Rilevazione alunni	
A.1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4
A.1.A - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola	0
A.1.1 - Disabilità visive (CH) (numero)	0
A.1.1.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.1.2 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
A.1.2.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.1.3 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	4
A.1.3.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2 - Disturbi evolutivi specifici	8
A.2.A - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola	0
A.2.1 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	8
A.2.1.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.2 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	0
A.2.2.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.3 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
A.2.3.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.4 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	0
A.2.4.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.5 - Altro (numero)	0
A.2.5.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
A.3 - Svantaggio (inclusi quelli di seguito conteggiati in A.5) (numero)	4
A.3.A - Di cui particolarmente complessi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.4 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di svantaggio tra tutti gli alunni con BES (anche in presenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	3
A.4.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	0
A.4.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	3
A.4.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	0
A.5 - Altre situazioni di Bisogni Educativi Speciali (anche temporanee) (numero)	1
A.5.1 - Alunni ospedalizzati e/o con istruzione domiciliare (numero)	0
A.5.2 - Alunni plusdotati a rischio di drop-out (numero)	0
A.5.3 - Altro (numero)	1
A.5.3.1 - Specificare "Altro"	plusdotato non a rischio di drop-out
A.6 - Totale degli alunni dell'Istituzione Scolastica (numero)	240
A.6.1 - Di cui con istruzione parentale (numero)	2
A.7 - Totale alunni con BES (A.1 + A.2 + A.3)	16
A.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione A	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione
A.Y - Modalità di raccolta dati della sezione A della scheda	NIENTE DA RILEVARE
B - Personale scolastico e a supporto dell'inclusione	
B.1 - Insegnanti di Sostegno (numero)	4
B.2 - Collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero)	1
B.3 - Altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici) dedicati, anche parzialmente, a	1

funzioni inclusive (numero)	
B.4 - Altre figure professionali specifiche per alunni con BES certificati (es. assistenti specialistici dell'ASL e assistenza educativa degli Enti Locali) (numero)	0
B.5 - Personale totale	24
B.5.1 - Insegnanti totali (numero)	19
B.5.2 - Collaboratori Scolastici totali (numero)	1
B.5.3 - Altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici) (numero)	4
B.6 - Indicare la quota percentuale (sul totale degli Insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive (percentuale)	40%
B.7 - Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione (percentuale)	0%
B.8 - Altre risorse professionali per l'inclusione	2
B.8.1 - Funzioni strumentali funzionali all'inclusione (numero)	0
B.8.1.1 - Descrizione delle funzioni strumentali che si occupano di inclusione	NIENTE DA RILEVARE
B.8.2 - Referenti nell'ambito dell'inclusione (numero)	1
B.8.2.1 - Descrizione dei compiti svolti dai Referenti che si occupano di inclusione	PREDISPOSIZIONE E CONTROLLO DEI PDP- PREDISPOSIZIONE DEL PAI
B.8.3 - Psicopedagogisti e affini interni (numero)	0
B.8.3.1 - Descrizione dei compiti degli psicopedagogisti e affini interni	NIENTE DA RILEVARE
B.8.4 - Docenti tutor/mentor nell'ambito dell'inclusione (numero)	1
B.8.4.1 - Descrizione dei compiti dei Docenti tutor/mentor	COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA` INCLUSIVE PROPOSTE DA INSEGNANTI E/O RAPPRESENTANTI GENITORI
B.8.5 - Altro (numero)	0
B.8.5.1 - Specificare "Altro" (descrizione sintetica dei compiti svolti da ciascuna figura)	NIENTE DA RILEVARE
B.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione B	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione
B.Y - Modalità di raccolta dati della sezione B della scheda	NIENTE DA RILEVARE
C - Organizzazione scolastica, sensibilizzazione e progettazione di percorsi educativi inclusivi per alunni con BES	
C.1 - Da inizio anno scolastico in quante classi si sono svolti progetti e/o attività che avevano tra i propri obiettivi principali la promozione della cultura della diversità e dell'inclusione ? (in percentuale sul totale delle classi)	100%
C.2 - Da inizio anno scolastico quanti progetti si sono svolti che avevano tra i propri obiettivi principali la promozione della cultura della diversità e dell'inclusione ? (numero)	15
C.3 - N° PEI redatti dai Gruppi Tecnici (numero)	4
C.4 - N° di "Piani Personalizzati" redatti dal Team Docenti in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD o DL) (numero)	8
C.5 - N° di "Piani Personalizzati" redatti dal Team Docenti in assenza di diagnosi/relazione sanitaria (numero)	4
C.6 - Che rilevanza assume la didattica inclusiva (ad es. strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi; individualizzazione e adattamento di spazi, materiali e forme di comunicazione) all'interno del PTOF?	E' un aspetto strategico e prioritario del Piano formativo dell' Istituzione Scolastica
C.7 - Che rilevanza assume l'organizzazione di momenti dedicati al confronto tra docenti e alla coprogettazione didattica inclusiva a livello di Istituto all'interno del PTOF e/o in altri documenti della scuola?	E' un aspetto che si intende sviluppare e far emergere maggiormente
C.8 - Quanto si stima sia diffusa la pratica della didattica inclusiva all'interno dell'Istituzione Scolastica?	E' la pratica regolarmente adottata dalla maggioranza dei docenti
C.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione C	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione
C.Y - Modalità di raccolta dati della sezione C della scheda	NIENTE DA RILEVARE
D - Coinvolgimento della comunità scolastica nelle attività inclusive	
D.1 - Indicare per ogni figura/funzione professionale indicata in tabella quanti soggetti compongono il/i Gruppo/i di lavoro per l'inclusione (GLI)	7
D.1.1 - DS	1
D.1.2 - Collaboratori DS (numero)	2
D.1.3 - Funzioni strumentali e/o Referenti per l'inclusione (numero)	2
D.1.4 - Coordinatori di classe/interclasse (numero)	1
D.1.5 - Eventuali altri Docenti curricolari (numero)	0
D.1.6 - Eventuali altri Docenti di sostegno (numero)	1
D.1.7 - Collaboratori Scolastici (numero)	0

D.1.8 - Genitori (numero)	0
D.1.9 - Alunni (numero)	0
D.1.10 - Rappresentanti dei Servizi socio-sanitari del territorio (numero)	0
D.1.11 - Altro (numero)	0
D.1.11.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
D.2 - Quanti Collaboratori Scolastici forniscono assistenza di base e/o in mensa agli alunni con disabilità ? (numero)	1
D.3 - Quanti addetti del Personale ATA collaborano a progetti di inclusione/laboratori integrati ? (numero)	0
D.4 - Segnalare eventuali problemi sul coinvolgimento dei Docenti curricolari e/o del Personale ATA	NIENTE DA RILEVARE
D.5 - Quali di queste procedure organizzative vengono adottate dall'Istituzione Scolastica, a livello sistemico, per garantire il coinvolgimento delle famiglie di alunni/allievi con disabilità nei processi inclusivi ? (Si deve selezionare una risposta di tipo 'A' e una risposta di tipo 'B')	2A) Elaborazione congiunta del Profilo Descrittivo di Funzionamento e del PEI durante incontri dedicati 1B) Informazione/formazione specifica sui temi dell'inclusione e dei BES rivolte ai genitori
D.5.1 - Altro (specificare)	Coinvolgimento tramite l'AGESC (ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE)
D.6 - Quali di queste procedure organizzative vengono adottate dall'Istituzione Scolastica, a livello sistemico, per garantire il coinvolgimento delle famiglie di alunni/allievi con Bisogni Educativi Speciali (escluse le disabilità) nei processi inclusivi ? (Si deve selezionare una risposta di tipo 'A' e una risposta di tipo 'B')	2A) Elaborazione congiunta dei PDP durante incontri dedicati a ciascun alunno/a 1B) Informazione/formazione specifica sui temi dell'inclusione e dei BES rivolte ai genitori
D.6.1 - Altro (specificare)	Coinvolgimento tramite l'AGESC (ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE)
D.7 - Qual è il livello di coinvolgimento e collaborazione in attività inclusive delle famiglie degli alunni con BES ?	
D.7.1 - Le famiglie in che percentuale partecipano a momenti informativi/formativi organizzati dall'Istituzione Scolastica?	1) Non più del 25%
D.7.2 - Le famiglie in che percentuale partecipano attivamente a incontri dedicati alla redazione dei documenti (PEI, PDF, Piano personalizzato)?	4) Almeno il 75%
D.7.3 - Le famiglie in che percentuale partecipano e collaborano alla realizzazione di progetti inclusivi?	1) Non più del 25%
D.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione D	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione
D.Y - Modalità di raccolta dati della sezione D della scheda	NIENTE DA RILEVARE

Stampa Chiudi Invio Definitivo



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

CODICE
MECCANOGRAFICO
TO1M012007
NOME SCUOLA
TO1M012007

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Parte IA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate	
A - Rilevazione alunni	
A.1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
A.1.A - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola	0
A.1.1 - Disabilità visive (CH) (numero)	0
A.1.1.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.1.2 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
A.1.2.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.1.3 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	0
A.1.3.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2 - Disturbi evolutivi specifici	14
A.2.A - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola	0
A.2.1 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	12
A.2.1.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.2 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	0
A.2.2.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.3 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
A.2.3.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.4 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	2
A.2.4.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.5 - Altro (numero)	
A.2.5.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
A.3 - Svantaggio (inclusi quelli di seguito conteggiati in A.5) (numero)	0
A.3.A - Di cui particolarmente complessi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.4 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di svantaggio tra tutti gli alunni con BES (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	0
A.4.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	0
A.4.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	0
A.4.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	0
A.5 - Altre situazioni di Bisogni Educativi Speciali (anche temporanee) (numero)	0
A.5.1 - Alunni ospedalizzati e/o con istruzione domiciliare (numero)	0
A.5.2 - Alunni plusdotati a rischio di drop-out (numero)	0
A.5.3 - Altro (numero)	0
A.5.3.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
A.6 - Totale degli alunni dell'Istituzione Scolastica (numero)	91
A.6.1 - Di cui con istruzione parentale (numero)	0
A.7 - Totale alunni con BES (A.1 + A.2 + A.3)	14
A.8 - Allievi con disabilità licenziati	0
A.8.1 - Allievi con disabilità licenziati alla fine del primo ciclo con diploma (numero)	0
A.8.2 - Allievi con disabilità licenziati alla fine del primo ciclo con attestato delle competenze (numero)	0
A.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione A	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
A.Y - Modalità di raccolta dati della sezione A della scheda	NIENTE DA RILEVARE

B - Personale scolastico e a supporto dell'inclusione	
B.1 - Insegnanti di Sostegno (numero)	0
B.2 - Collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero)	1
B.3 - Altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici) dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero)	2
B.4 - Altre figure professionali specifiche per alunni con BES certificati (es. assistenti specialistici dell'ASL e assistenza educativa degli Enti Locali) (numero)	0
B.5 - Personale totale	20
B.5.1 - Insegnanti totali (numero)	15
B.5.2 - Collaboratori Scolastici totali (numero)	1
B.5.3 - Altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici) (numero)	4
B.6 - Indicare la quota percentuale (sul totale degli Insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive (percentuale)	100%
B.7 - Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione (percentuale)	40%
B.8 - Altre risorse professionali per l'inclusione	2
B.8.1 - Funzioni strumentali funzionali all'inclusione (numero)	0
B.8.1.1 - Descrizione delle funzioni strumentali che si occupano di inclusione	NIENTE DA RILEVARE
B.8.2 - Referenti nell'ambito dell'inclusione (numero)	1
B.8.2.1 - Descrizione dei compiti svolti dai Referenti che si occupano di inclusione	PREDISPOSIZIONE E CONTROLLO DEI PDP- PREDISPOSIZIONE DEL PAI
B.8.3 - Psicopedagogisti e affini interni (numero)	1
B.8.3.1 - Descrizione dei compiti degli psicopedagogisti e affini interni	SPORTELLO PSICOLOGICO SETTIMANALE A DISPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE, DEGLI STUDENTI E DEI DOCENTI
B.8.4 - Docenti tutor/mentor nell'ambito dell'inclusione (numero)	0
B.8.4.1 - Descrizione dei compiti dei Docenti tutor/mentor	NIENTE DA RILEVARE
B.8.5 - Altro (numero)	0
B.8.5.1 - Specificare "Altro" (descrizione sintetica dei compiti svolti da ciascuna figura)	NIENTE DA RILEVARE
B.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione B	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
B.Y - Modalità di raccolta dati della sezione B della scheda	NIENTE DA RILEVARE
C - Organizzazione scolastica, sensibilizzazione e progettazione di percorsi educativi inclusivi per alunni con BES	
C.1 - Da inizio anno scolastico in quante classi si sono svolti progetti e/o attività che avevano tra i propri obiettivi principali la promozione della cultura della diversità e dell'inclusione? (in percentuale sul totale delle classi)	100%
C.2 - Da inizio anno scolastico quanti progetti si sono svolti che avevano tra i propri obiettivi principali la promozione della cultura della diversità e dell'inclusione? (numero)	5
C.3 - N° PEI redatti dai Gruppi Tecnici (numero)	0
C.4 - N° di "Piani Personalizzati" redatti dal Team Docenti in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD o DL) (numero)	14
C.5 - N° di "Piani Personalizzati" redatti dal Team Docenti in assenza di diagnosi/relazione sanitaria (numero)	0
C.6 - Che rilevanza assume la didattica inclusiva (ad es. strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi; individualizzazione e adattamento di spazi, materiali e forme di comunicazione) all'interno del PTOF?	E' un aspetto strategico e prioritario del Piano formativo dell'Istituzione Scolastica
C.7 - Che rilevanza assume l'organizzazione di momenti dedicati al confronto tra docenti e alla coprogettazione didattica inclusiva a livello di Istituto all'interno del PTOF e/o in altri documenti della scuola?	E' un aspetto che si intende sviluppare e far emergere maggiormente
C.8 - Quanto si stima sia diffusa la pratica della didattica inclusiva all'interno dell'Istituzione Scolastica?	E' la pratica regolarmente adottata dalla maggioranza dei docenti
C.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione C	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
C.Y - Modalità di raccolta dati della sezione C della scheda	NIENTE DA RILEVARE
D - Coinvolgimento della comunità scolastica nelle attività inclusive	
D.1 - Indicare per ogni figura/funzione professionale indicata in tabella quanti soggetti compongono il/i Gruppo/i di lavoro per l'inclusione (GLI)	7
D.1.1 - DS	1
D.1.2 - Collaboratori DS (numero)	2
D.1.3 - Funzioni strumentali e/o Referenti per l'inclusione (numero)	2
D.1.4 - Coordinatori di classe/interclasse (numero)	1

D.1.5 - Eventuali altri Docenti curricolari (numero)	0
D.1.6 - Eventuali altri Docenti di sostegno (numero)	1
D.1.7 - Collaboratori Scolastici (numero)	0
D.1.8 - Genitori (numero)	0
D.1.9 - Alunni (numero)	0
D.1.10 - Rappresentanti dei Servizi socio-sanitari del territorio (numero)	dato non disponibile
D.1.11 - Altro (numero)	0
D.1.11.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
D.2 - Quanti Collaboratori Scolastici forniscono assistenza di base e/o in mensa agli alunni con disabilità ? (numero)	0
D.3 - Quanti addetti del Personale ATA collaborano a progetti di inclusione/laboratori integrati ? (numero)	2
D.4 - Segnalare eventuali problemi sul coinvolgimento dei Docenti curricolari e/o del Personale ATA	NIENTE DA RILEVARE
D.5 - Quali di queste procedure organizzative vengono adottate dall'Istituzione Scolastica, a livello sistemico, per garantire il coinvolgimento delle famiglie di alunni/allievi con disabilità nei processi inclusivi ? (Si deve selezionare una risposta di tipo 'A' e una risposta di tipo 'B')	2A) Elaborazione congiunta del Profilo Descrittivo di Funzionamento e del PEI durante incontri dedic 1B) Informazione/formazione specifica sui temi dell' inclusione e dei BES rivolte ai genitori
D.5.1 - Altro (specificare)	NIENTE DA RILEVARE
D.6 - Quali di queste procedure organizzative vengono adottate dall'Istituzione Scolastica, a livello sistemico, per garantire il coinvolgimento delle famiglie di alunni/allievi con Bisogni Educativi Speciali (escluse le disabilità) nei processi inclusivi ? (Si deve selezionare una risposta di tipo 'A' e una risposta di tipo 'B')	1A) Incontri per la firma e la consegna del PDP 1B) Informazione/formazione specifica sui temi dell' inclusione e dei BES rivolte ai genitori
D.6.1 - Altro (specificare)	NIENTE DA RILEVARE
D.7 - Qual è il livello di coinvolgimento e collaborazione in attività inclusive delle famiglie degli alunni con BES ?	
D.7.1 - Le famiglie in che percentuale partecipano a momenti informativi/formativi organizzati dall'Istituzione Scolastica?	3) Tra il 50% e il 74%
D.7.2 - Le famiglie in che percentuale partecipano attivamente a incontri dedicati alla redazione dei documenti (PEI, PDF, Piano personalizzato)?	3) Tra il 50% e il 74%
D.7.3 - Le famiglie in che percentuale partecipano e collaborano alla realizzazione di progetti inclusivi?	3) Tra il 50% e il 74%
D.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione D	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
D.Y - Modalità di raccolta dati della sezione D della scheda	NIENTE DA RILEVARE

Stampa Chiudi Invio Definitivo



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

CODICE
MECCANOGRAFICO
TO1M012007
NOME SCUOLA
TO1M012007

Parte I.B - DATI COMUNI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA IN MERITO ALL'INCLUSIONE	
E - Rapporti con il territorio in tema di inclusione	
E.1 - L'Istituzione Scolastica a quanti accordi di programma/protocolli/reti territoriali /convenzioni partecipa in tema di inclusione?	1
E.1.1. - Specificare quali	RETE POLO HC
E.2 - L' Istituzione Scolastica quanti progetti sull'inclusione a livello di scuola ha attivi ?	4
E.2.1 - Specificare quali	2 LABORATORI DI CITTADINANZA, LABORATORIO TEATRALE, LABORATORIO GIOCO INCLUSIVO
E.3 - L' Istituzione Scolastica mantiene rapporti con I Centri Territoriali di Supporto-CTS / Centri Territoriali per l'Inclusione-CTI / Unità territoriale di servizi professionali per i docenti Necessità Educative Speciali-UTS? (SI/NO)	No
E.3.1 - Formazione (SI/NO)	No
E.3.2 - Consulenza (SI/NO)	No
E.3.3 - Comodato d'uso (SI/NO)	No
E.3.4 - Altro (specificare)	NIENTE DA RILEVARE
E.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione E	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione
E.Y - Modalità di raccolta dati della sezione E della scheda	NIENTE DA RILEVARE
F - Progetti territoriali integrati dell'Istituzione Scolastica in tema di inclusione	
F.1 - L'Istituzione Scolastica a quanti progetti territoriali partecipa ?	5
F.1.1 - Specificare quali	POLO HC, AIMC (ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI), ASL, PROGETTO SERVICE LEARNING (UNIV.LUMSA), P4C (FILOSOFIA PER BAMB INI) DIDATTICA COOPERATIVA (METODO ROSSI)
F.1.2. Con quali attori ? (selezioni multiple possibili)	Servizi Sociali/Enti Territoriali Privato sociale Servizi sanitari Università/Agenzie formative
F.2 - L'Istituzione Scolastica quanti progetti territoriali integrati sull'inclusione ha attivi con Istituzioni del privato sociale?	1
F.2.1 - Specificare quali	LIONS CLUB PINEROLO
F.3 - Quanti sono gli operatori esterni che collaborano con l'Istituzione Scolastica nei progetti territoriali integrati di cui sopra ?	2
F.4 - L'Istituzione Scolastica quanti progetti territoriali integrati sull'inclusione ha attivi con i Servizi sanitari ?	0
F.4.1 - Specificare quali	POLO HC, AIMC (ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI), ASL, PROGETTO SERVICE LEARNING (UNIV.LUMSA), P4C (FILOSOFIA PER BAMB INI) DIDATTICA COOPERATIVA (METODO ROSSI)
F.5 - L'Istituzione Scolastica quanti progetti territoriali integrati sull'inclusione ha attivi con Università o altri Centri di ricerca e formazione ?	1
F.5.1 - Specificare quali	PROGETTO SERVICE LEARNING (UNIV.LUMSA)
F.6 - L'Istituzione Scolastica quanti progetti territoriali integrati sull'inclusione ha attivi con i Servizi sociali/enti territoriali ?	1
F.6.1 - Specificare quali	POLO HC
F.7 - Altro	

F.7.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
F.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione F	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione Coordinatori di classe/Interclasse DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
F.Y - Modalità di raccolta dati della sezione F della scheda	NIENTE DA RILEVARE
G - Risorse economiche interne dedicate all'inclusione	
G.1 - Quante risorse sono impegnate dal fondo per le Funzioni Strumentali con finalità inclusive ? (dati in €)	0€
G.1.1 - Qual è la percentuale delle risorse di cui al punto G.1 rispetto al fondo complessivo per le Funzioni Strumentali?	0%
G.2 - Quante risorse sono impegnate dal Fondo d'Istituto per finalità inclusive (dati in €)	0€
G.2.1 - Qual è la percentuale delle risorse di cui al punto G.2 rispetto al Fondo d'Istituto?	0%
G.3 - A quanto ammontano eventuali ulteriori fondi a bilancio dell'Istituzione Scolastica, impegnati per i progetti inclusivi ? (dati in €)	8000€
G.4 - Quante risorse sono dedicate al finanziamento di percorsi formativi inclusivi per il proprio Personale (dati in €)	8000€
G.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione G	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione Coordinatori di classe/Interclasse DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
G.Y Modalità di raccolta dati della sezione G della scheda	NIENTE DA RILEVARE
H - Risorse economiche esterne dedicate all'inclusione	
H.1 - Contributi erogati all'Istituzione Scolastica per l'inclusione di competenza del presente Anno Scolastico (Totale):	70000€
H.1.1 - Comune (dati in €)	0€
H.1.2 - Città metropolitana/Provincia (dati in €)	0€
H.1.3 - Circostrizione-i / Consorzi / Unioni di Comuni (dati in €)	0€
H.1.4 - Contributi delle famiglie al POF (dati in €)	6000€
H.1.5 - Regione (dati in €)	0€
H.1.6 - USR (dati in €)	0€
H.1.7 - MIUR (esclusi FIS, FS e Funzioni Aggiuntive ATA) (dati in €)	62000€
H.1.8 - Fondazioni o altri soggetti privati sostenitori (dati in €)	2000€
H.1.9 - Altri finanziamenti/progetti (dati in €)	0€
H.1.9.1 - Specificare gli altri finanziamenti/progetti di cui al precedente punto H.1.9	NIENTE DA RILEVARE
H.2 - Utilizzo di queste risorse economiche esterne dedicate all'inclusione	
H.2.1 - Per Personale interno (dati in €)	70000€
H.2.2 - Per esperti esterni (dati in €)	€
H.2.3 - Altro (dati in €)	€
H.2.3.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
H.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione H	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione Coordinatori di classe/Interclasse DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
H.Y - Modalità di raccolta dati della sezione H della scheda	NIENTE DA RILEVARE
Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno - Tabelle di raccordo con il RAV (Rapporto di Autovalutazione)	
I - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati, a partire dalle domande guida del RAV (sono qui riproposti item e strumenti per l'autovalutazione del RAV, pagg.30-33)	
I.1 - <i>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari</i>	3) Positiva
I.2 - <i>Queste attività sono efficaci?</i>	3) Positiva
I.3 - <i>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva?</i>	4) Eccellente
I.4 - <i>Questi interventi sono efficaci?</i>	4) Eccellente
I.5 - <i>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?</i>	2) Con qualche criticità

I.6 - In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali?	3) Positiva
I.7 - I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?	4) Eccellente
I.8 - La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia?	3) Positiva
I.9 - Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?	4) Eccellente
I.10 - La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia?	3) Positiva
I.11 - Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico	4) Eccellente
I.12 - La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità?	3) Positiva
I.13 - Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?	4) Eccellente
I.14 - È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione	3) Positiva
I.15 - Descrivere sinteticamente i punti di forza e di debolezza relativi all'inclusività dell'Autonomia scolastica:	
I.15.1 - Punti di forza	-LA SCUOLA HA ISTITUITO UN GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'(GLI)CHE OSSERVA,MONITORA LA SITUAZIONE DELLE CLASSI E FORNISCE INDICAZIONI GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEI DOCUMENTI, MANTENDOSI AGGIORNATO SULLE CIRCOLARI RIGUARDANTI L'INCLUSIVITA'. -GLI INSEGNANTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO UTILIZZANO METODOLOGIE CHE FAVORISCONO UNA DIDATTICA INCLUSIVA, PPROPONENDO INTERVENTI EFFICACI. ALLA FORMULAZIONE DEI P.E.I., PER GLI STUDENTI LEGGE 104/92, PARTECIPANO INSEGNANTI DI SOSTEGNO E CURRICOLARI. I P.E.I.E GLI OBIETTIVI IN ESSI PREFISSATI, VENGONO MONITORATI E AGGIORNATI REGOLARMENTE. - SI ADOTTA UNA DIDATTICA INCLUSIVA ATTENTA AI BISOGNI EDUCATIVI DI CIASCUNO. IN PARTICOLARE, NEI CASI DI BES, SI PREDISPONGONO PDP AGGIORNATI CON REGOLARITA' E MODULATI SULLE NECESSITA' DEL SINGOLO.VENGONO PERTANTO INDIVIDUATE LE STRATEGIE DIDATTICHE, GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE. - LA SCUOLA PRESENTA UNA BASSA PERCENTUALE DI STRANIERI . QUANDO SI È VERIFICATA LA NECESSITA' DI ACCOGLIERE STUDENTI STRANIERI, LA SCUOLA HA REALIZZATO ATTIVITA' INCLUSIVE CON PERCORSI DI LINGUA IUTALIANA, SIA CURRICOLARI CHE EXTRACURRICOLARI. LE ATTIVITA' PER STRANIERI HANNO FINORA FAVORITO IL SUCCESSO SCOLASTICO DEGLI STUDENTI. -PER QUANTO RIGUARDA LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' VIENE PROPOSTA ALMENO UNA ATTIVITA' ALL'ANNO PER OGNI CLASSE.
I.15.2 - Punti di debolezza	NON RISULTA SEMPRE FACILE LA COLLABORAZIONE CON GLI ESPERTI ASL, PER CUI I DOCENTI A VOLTE DEVONO FAR FRONTE DA SOLI ALLE SITUAZIONI PIU' DIFFICILI. - SI RILEVANO TALVOLTA DIFFICOLTA' DI ACCOGLIENZA DELLE SEGNALEZIONI DI DISTURBI SPECIFICIDA PARTE DI ALCUNE FAMIGLIE, SOPRATTUTTO NEGLI ANNI SCOLASTICI INFERIORI. MANCANZA DI UNA IGURA CHE POSSA FARE IL POTENZIAMENTO E IL RECUPERO.
I.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione I	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione Coordinatori di classe/Interclasse DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
I.Y Modalità di raccolta dati della sezione I della scheda	NIENTE DA RILEVARE
L - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti: Obiettivi di processo (RAV)	

L.1 - Si ricorda che, nel modello RAV, gli obiettivi di processo sono finalizzati al raggiungimento delle priorità riferite agli esiti degli studenti (RAV)	NIENTE DA RILEVARE
L.1.1 - Area di processo: Inclusione (descrizione dell'obiettivo di processo)	- MIGLIORARE LE PROCEDURE DI PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA -PROPORRE OPPORTUNITA' DI PROTAGONISMO PER TUTTI GLI STUDENTI VALORIZZANDONE LE DIFFERENTI ATTITUDINI.
L.2 - (RAV 5.2.2) Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (esiti degli studenti)	GLI OBIETTIVI DI PROCESSO MIGLIORANO I RISULTATI SCOLASTICI MONITORATI NEL TEMPO. GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CONTRIBUISCONO ANCHE AL RAGGIUNGIMENTO DI PIU' ELEVATI LIVELLI DI COMPETENZA (QUADRO EUROPEO) PER ENTRAMBI GLI ORDINI DI SCUOLA
L.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione L	Dirigente Scolastico Funzioni strumentali per l'inclusione Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione Coordinatori di classe/Interclasse
L.Y - Modalità di raccolta dati della sezione L della scheda	NIENTE DA RILEVARE
M - Note finali	
M.1 - Note finali libere volte a riassumere eventuali suggerimenti e/o difficoltà nella compilazione della presente scheda PAI	IL GLI E' UNICO PER TUTTO L'ISTITUTO (PRIMARIA, SECONDARIA 1°GRADO E LICEI)

Stampa Chiudi Invia Definitivo



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

**CODICE
MECCANOGRAFICO
TOPST1500C**

**NOME SCUOLA
TOPST1500C -
TOPLM6500B -
TOPM085002**

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: LICEO	
Parte I.A – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate	
A - Rilevazione alunni	
A.1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
A.1.A - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola	0
A.1.1 - Disabilità visive (CH) (numero)	0
A.1.1.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.1.2 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
A.1.2.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.1.3 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	1
A.1.3.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2 - Disturbi evolutivi specifici	28
A.2.A - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola	0
A.2.1 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	23
A.2.1.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.2 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	2
A.2.2.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.3 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
A.2.3.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.4 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	2
A.2.4.1 - Di cui gravi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.2.5 - Altro (numero)	1
A.2.5.1 - Specificare "Altro"	disturbo bipolare tipo II in disturbo ossessivo di personalità
A.3 - Svantaggio (inclusi quelli di seguito conteggiati in A.5) (numero)	0
A.3.A - Di cui particolarmente complessi e/o di difficile gestione per la scuola (numero)	0
A.4 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di svantaggio tra tutti gli alunni con BES (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	1
A.4.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	0
A.4.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	1
A.4.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	0
A.5 - Altre situazioni di Bisogni Educativi Speciali (anche temporanee) (numero)	0
A.5.1 - Alunni ospedalizzati e/o con istruzione domiciliare (numero)	0
A.5.2 - Alunni plusdotati a rischio di drop-out (numero)	0
A.5.3 - Altro (numero)	
A.5.3.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
A.6 - Totale degli alunni dell'Istituzione Scolastica (numero)	150
A.6.1 - Di cui con istruzione parentale (numero)	0
A.7 - Totale alunni con BES (A.1 + A.2 + A.3)	29
A.8 - Allievi con disabilità licenziati	1
A.8.1 - Allievi con disabilità licenziati alla fine del secondo ciclo con diploma con valutazione conforme (numero)	0
A.8.2 - Allievi con disabilità licenziati alla fine del secondo ciclo con attestato delle competenze non conforme (numero)	1
A.9 - Qual è la percentuale degli studenti con disabilità, tra quelli aventi diritto, che hanno svolto nell'anno 2017/18 attività di alternanza scuola lavoro?	100%
A.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione A	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso

	Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
A.Y - Modalità di raccolta dati della sezione A della scheda	Letture delle certificazioni ASL, consultazione archivio PDP e altri documenti afferenti
B - Personale scolastico e a supporto dell'inclusione	
B.1 - Insegnanti di Sostegno (numero)	1
B.2 - Collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero)	0
B.3 - Altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici) dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero)	0
B.4 - Altre figure professionali specifiche per alunni con BES certificati (es. assistenti specialistici dell'ASL e assistenza educativa degli Enti Locali) (numero)	0
B.5 - Personale totale	24
B.5.1 - Insegnanti totali (numero)	21
B.5.2 - Collaboratori Scolastici totali (numero)	0
B.5.3 - Altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici) (numero)	3
B.6 - Indicare la quota percentuale (sul totale degli Insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive (percentuale)	40%
B.7- Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione (percentuale)	0%
B.8 - Altre risorse professionali per l'inclusione	8
B.8.1 - Funzioni strumentali funzionali all'inclusione (numero)	0
B.8.1.1 - Descrizione delle funzioni strumentali che si occupano di inclusione	NIENTE DA RILEVARE
B.8.2 - Referenti nell'ambito dell'inclusione (numero)	1
B.8.2.1 - Descrizione dei compiti svolti dai Referenti che si occupano di inclusione	predisposizione e controllo dei PDP - Piano annuale per l'inclusione
B.8.3 - Psicopedagogisti e affini interni (numero)	1
B.8.3.1 - Descrizione dei compiti degli psicopedagogisti e affini interni	SPORTELLO PSICOLOGICO SETTIMANALE A DISPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE, DEGLI STUDENTI E DEI DOCENTI
B.8.4 - Docenti tutor/mentor nell'ambito dell'inclusione (numero)	6
B.8.4.1 - Descrizione dei compiti dei Docenti tutor/mentor	coordinamento nella stesura dei PDP e PEI; incontri con specialisti; incontri con genitori
B.8.5 - Altro (numero)	0
B.8.5.1 - Specificare "Altro" (descrizione sintetica dei compiti svolti da ciascuna figura)	NIENTE DA RILEVARE
B.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione B	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
B.Y - Modalità di raccolta dati della sezione B della scheda	NIENTE DA RILEVARE
C - Organizzazione scolastica, sensibilizzazione e progettazione di percorsi educativi inclusivi per alunni con BES	
C.1 - Da inizio anno scolastico in quante classi si sono svolti progetti e/o attività che avevano tra i propri obiettivi principali la promozione della cultura della diversità e dell'inclusione ? (in percentuale sul totale delle classi)	80%
C.2 - Da inizio anno scolastico quanti progetti si sono svolti che avevano tra i propri obiettivi principali la promozione della cultura della diversità e dell'inclusione ? (numero)	5
C.3 - N° PEI redatti dai Gruppi Tecnici (numero)	1
C.4 - N° di "Piani Personalizzati" redatti dal Team Docenti in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD o DL) (numero)	28
C.5 - N° di "Piani Personalizzati" redatti dal Team Docenti in assenza di diagnosi/relazione sanitaria (numero)	0
C.6 - Che rilevanza assume la didattica inclusiva (ad es. strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi; individualizzazione e adattamento di spazi, materiali e forme di comunicazione) all'interno del PTOF?	E' un aspetto che si intende sviluppare e far emergere maggiormente
C.7 - Che rilevanza assume l'organizzazione di momenti dedicati al confronto tra docenti e alla coprogettazione didattica inclusiva a livello di Istituto all'interno del PTOF e/o in altri documenti della scuola?	E' un aspetto strategico e prioritario del Piano formativo dell'Istituzione Scolastica
C.8 - Quanto si stima sia diffusa la pratica della didattica inclusiva all'interno dell'Istituzione Scolastica?	E' la pratica regolarmente adottata dalla maggioranza dei docenti
C.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione C	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi

C.Y - Modalità di raccolta dati della sezione C della scheda	Esame dei PdP e PEI; riflessione sulla programmazione
D - Coinvolgimento della comunità scolastica nelle attività inclusive	
D.1 - Indicare per ogni figura/funzione professionale indicata in tabella quanti soggetti compongono il/i Gruppo/i di lavoro per l'inclusione (GLI)	7
D.1.1 - DS	1
D.1.2 - Collaboratori DS (numero)	2
D.1.3 - Funzioni strumentali e/o Referenti per l'inclusione (numero)	2
D.1.4 - Coordinatori di classe/interclasse (numero)	1
D.1.5 - Eventuali altri Docenti curricolari (numero)	0
D.1.6 - Eventuali altri Docenti di sostegno (numero)	1
D.1.7 - Collaboratori Scolastici (numero)	0
D.1.8 - Genitori (numero)	0
D.1.9 - Alunni (numero)	0
D.1.10 - Rappresentanti dei Servizi socio-sanitari del territorio (numero)	0
D.1.11 - Altro (numero)	0
D.1.11.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
D.2 - Quanti Collaboratori Scolastici forniscono assistenza di base e/o in mensa agli alunni con disabilità ? (numero)	0
D.3 - Quanti addetti del Personale ATA collaborano a progetti di inclusione/laboratori integrati ? (numero)	0
D.4 - Segnalare eventuali problemi sul coinvolgimento dei Docenti curricolari e/o del Personale ATA	Non si segnalano particolari problematiche nella condivisione delle pratiche inclusive
D.5 - Quali di queste procedure organizzative vengono adottate dall'Istituzione Scolastica, a livello sistemico, per garantire il coinvolgimento delle famiglie di alunni/allievi con disabilità nei processi inclusivi ? (Si deve selezionare una risposta di tipo 'A' e una risposta di tipo 'B')	2A) Elaborazione congiunta del Profilo Descrittivo di Funzionamento e del PEI durante incontri dedicati 2B) Coinvolgimento attivo e costante dei genitori nell'elaborazione di progetti inclusivi a livello
D.5.1 - Altro (specificare)	NIENTE DA RILEVARE
D.6 - Quali di queste procedure organizzative vengono adottate dall'Istituzione Scolastica, a livello sistemico, per garantire il coinvolgimento delle famiglie di alunni/allievi con Bisogni Educativi Speciali (escluse le disabilità) nei processi inclusivi ? (Si deve selezionare una risposta di tipo 'A' e una risposta di tipo 'B')	2A) Elaborazione congiunta dei PDP durante incontri dedicati a ciascun alunno/a 2B) Coinvolgimento attivo e costante dei genitori nell'elaborazione di progetti inclusivi a livello
D.6.1 - Altro (specificare)	NIENTE DA RILEVARE
D.7 - Qual è il livello di coinvolgimento e collaborazione in attività inclusive delle famiglie degli alunni con BES ?	
D.7.1 - Le famiglie in che percentuale partecipano a momenti informativi/formativi organizzati dall'Istituzione Scolastica?	1) Non più del 25%
D.7.2 - Le famiglie in che percentuale partecipano attivamente a incontri dedicati alla redazione dei documenti (PEI, PDF, Piano personalizzato)?	4) Almeno il 75%
D.7.3 - Le famiglie in che percentuale partecipano e collaborano alla realizzazione di progetti inclusivi?	1) Non più del 25%
D.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione D	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione
D.Y - Modalità di raccolta dati della sezione D della scheda	NIENTE DA RILEVARE

Stampa Chiudi Invio Definitivo



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

**CODICE
MECCANOGRAFICO
TOPST1500C**

**NOME SCUOLA
TOPST1500C -
TOPLM6500B -
TOPM085002**

Parte I.B - DATI COMUNI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA IN MERITO ALL'INCLUSIONE	
E - Rapporti con il territorio in tema di inclusione	
E.1 - L'Istituzione Scolastica a quanti accordi di programma/protocolli/reti territoriali /convenzioni partecipa in tema di inclusione?	0
E.1.1. - Specificare quali	NIENTE DA RILEVARE
E.2 - L' Istituzione Scolastica quanti progetti sull'inclusione a livello di scuola ha attivi ?	5
E.2.1 - Specificare quali	service learning; laboratori interdisciplinari a classi aperte, didattica per competenze; laboratorio teatrale;scambi linguistici e culturali; progetto "Mi fido di te" con Diaconia Valdese
E.3 - L' Istituzione Scolastica mantiene rapporti con I Centri Territoriali di Supporto-CTS / Centri Territoriali per l'Inclusione-CTI / Unità territoriale di servizi professionali per i docenti Necessità Educative Speciali-UTS? (SI/NO)	No
E.3.1 - Formazione (SI/NO)	No
E.3.2 - Consulenza (SI/NO)	No
E.3.3 - Comodato d'uso (SI/NO)	No
E.3.4 - Altro (specificare)	NIENTE DA RILEVARE
E.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione E	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
E.Y - Modalità di raccolta dati della sezione E della scheda	analisi dei progetti realizzati
F - Progetti territoriali integrati dell'Istituzione Scolastica in tema di inclusione	
F.1 - L'Istituzione Scolastica a quanti progetti territoriali partecipa ?	1
F.1.1 - Specificare quali	Progetto "Mi fido di te" a cura della Diaconia Valdese
F.1.2. Con quali attori ? (selezioni multiple possibili)	Privato sociale
F.2 - L'Istituzione Scolastica quanti progetti territoriali integrati sull'inclusione ha attivi con Istituzioni del privato sociale?	1
F.2.1 - Specificare quali	NIENTE DA RILEVARE
F.3 - Quanti sono gli operatori esterni che collaborano con l'Istituzione Scolastica nei progetti territoriali integrati di cui sopra ?	0
F.4 - L'Istituzione Scolastica quanti progetti territoriali integrati sull'inclusione ha attivi con i Servizi sanitari ?	0
F.4.1 - Specificare quali	Progetto "Mi fido di te" a cura della Diaconia Valdese
F.5 - L'Istituzione Scolastica quanti progetti territoriali integrati sull'inclusione ha attivi con Università o altri Centri di ricerca e formazione ?	1
F.5.1 - Specificare quali	LUMSA (progetto service learning)
F.6 - L'Istituzione Scolastica quanti progetti territoriali integrati sull'inclusione ha attivi con i Servizi sociali/enti territoriali ?	0
F.6.1 - Specificare quali	NIENTE DA RILEVARE
F.7 - Altro	0
F.7.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
F.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione F	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso

	Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
F.Y - Modalità di raccolta dati della sezione F della scheda	Analisi dei progetti realizzati
G - Risorse economiche interne dedicate all'inclusione	
G.1 - Quante risorse sono impegnate dal fondo per le Funzioni Strumentali con finalità inclusive ? (dati in €)	0€
G.1.1 - Qual è la percentuale delle risorse di cui al punto G.1 rispetto al fondo complessivo per le Funzioni Strumentali?	0%
G.2 - Quante risorse sono impegnate dal Fondo d'Istituto per finalità inclusive (dati in €)	0€
G.2.1 - Qual è la percentuale delle risorse di cui al punto G.2 rispetto al Fondo d'Istituto?	0%
G.3 - A quanto ammontano eventuali ulteriori fondi a bilancio dell'Istituzione Scolastica, impegnati per i progetti inclusivi ? (dati in €)	8700€
G.4 - Quante risorse sono dedicate al finanziamento di percorsi formativi inclusivi per il proprio Personale (dati in €)	5000€
G.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione G	Dirigente Scolastico Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
G.Y Modalità di raccolta dati della sezione G della scheda	NIENTE DA RILEVARE
H - Risorse economiche esterne dedicate all'inclusione	
H.1 - Contributi erogati all'Istituzione Scolastica per l'inclusione di competenza del presente Anno Scolastico (Totale):	861€
H.1.1 - Comune (dati in €)	0€
H.1.2 - Città metropolitana/Provincia (dati in €)	0€
H.1.3 - Circoscrizione-i / Consorzi / Unioni di Comuni (dati in €)	0€
H.1.4 - Contributi delle famiglie al POF (dati in €)	0€
H.1.5 - Regione (dati in €)	0€
H.1.6 - USR (dati in €)	861€
H.1.7 - MIUR (esclusi FIS, FS e Funzioni Aggiuntive ATA) (dati in €)	0€
H.1.8 - Fondazioni o altri soggetti privati sostenitori (dati in €)	0€
H.1.9 - Altri finanziamenti/progetti (dati in €)	0€
H.1.9.1 - Specificare gli altri finanziamenti/progetti di cui al precedente punto H.1.9	NIENTE DA RILEVARE
H.2 - Utilizzo di queste risorse economiche esterne dedicate all'inclusione	
H.2.1 - Per Personale interno (dati in €)	861€
H.2.2 - Per esperti esterni (dati in €)	0€
H.2.3 - Altro (dati in €)	0€
H.2.3.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
H.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione H	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
H.Y - Modalità di raccolta dati della sezione H della scheda	lettura dati di segreteria
Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno - Tabelle di raccordo con il RAV (Rapporto di Autovalutazione)	
I - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati, a partire dalle domande guida del RAV (sono qui riproposti item e strumenti per l'autovalutazione del RAV, pagg.30-33)	
I.1 - <i>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari</i>	3) Positiva
I.2 - <i>Queste attività sono efficaci?</i>	3) Positiva
I.3 - <i>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva?</i>	3) Positiva
I.4 - <i>Questi interventi sono efficaci?</i>	3) Positiva
I.5 - <i>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?</i>	2) Con qualche criticità
I.6 - <i>In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali?</i>	3) Positiva
I.7 - <i>I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?</i>	3) Positiva
I.8 - <i>La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia?</i>	3) Positiva

I.9 - <i>Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?</i>	3) Positiva
I.10 - <i>La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia?</i>	
I.11 - <i>Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico</i>	
I.12 - <i>La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità?</i>	3) Positiva
I.13 - <i>Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?</i>	2) Con qualche criticità
I.14 - <i>È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione</i>	2) Con qualche criticità
I.15 - <i>Descrivere sinteticamente i punti di forza e di debolezza relativi all'inclusività dell'Autonomia scolastica:</i>	
I.15.1 - Punti di forza	- LA SCUOLA HA ISTITUITO UN GLI CHE OSSERVA, MONITORA LA SITUAZIONE DELLE CLASSI E FORNISCE INDICAZIONI GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEI DOCUMENTI, MANTENENDOSI AGGIORNATO SULLE CIRCOLARI RIGUARDANTI L'INCLUSIVITA' - GLI INSEGNANTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO UTILIZZANO METODOLOGIE CHE FAVORISCONO UNA DIDATTICA INCLUSIVA PROPONENDO INTERVENTI EFFICACI. ALLA FORMULAZIONE DEI PEI PER GLI STUDENTI CON DISABILITA' PARTECIPANO INSEGNANTI DI SOSTEGNO E CURRICOLARI. I PEI E GLI OBIETTIVI IN ESSI PREFISSATI VENGONO MONITORATI ED AGGIORNATI PERIODICAMENTE -SI ADOTTA UNA DIDATTICA INCLUSIVA ATTENTA AI BISOGNI EDUCATIVI DI CIASCUNO. IN PARTICOLARE NEI CASI DI BES SI PREDISPONGONO PDP AGGIORNATI CON REGOLARITA' E MODULATI SULLE NECESSITA' DEL SINGOLO. VENGONO PERTANTO INDIVIDUATE LE STRATEGIE DIDATTICHE, GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE. - LA SCUOLA PRESENTA UNA BASSA % DI STRANIERI. QUANDO SI E' VERIFICATA L'ESIGENZA DI ACCOGLIERE STUDENTI STRANIERI LA SCUOLA HA REALIZZATO ATTIVITA' INCLUSIVE CON PERCORSI DI LINGUA ITALIANA SIA CURRICOLARI CHE EXTRACURRICOLARI. LE ATTIVITA' PER STRANIERI HANNO FINORA FAVORITO IL SUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI. - PER QUANTO RIGUARDA LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' VIENE PROPOSTA ALMENO UN' ATTIVITA' ALL' ANNO PER OGNI CLASSE
I.15.2 - Punti di debolezza	NON RISULTA SEMPRE FACILE LA COLLABORAZIONE CON GLI ESPERTI ASL PER CUI I DOCENTI A VOLTE DEVONO FAR FRONTE DA SOLI ALLE SITUAZIONI PIÙ DIFFICILI - SI RILEVANO TALVOLTA DIFFICOLTA' DI ACCOGLIENZA DELLE SEGNALEZIONI DI DISTURBI SPECIFICI DA PARTE DI ALCUNE FAMIGLIE, SOPRATTUTTO NEGLI ANNI SCOLASTICI INFERIORI
I.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione I	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
I.Y Modalità di raccolta dati della sezione I della scheda	NIENTE DA RILEVARE
L - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti: Obiettivi di processo (RAV)	
L.1 - Si ricorda che, nel modello RAV, gli obiettivi di processo sono finalizzati al raggiungimento delle priorità riferite agli esiti degli studenti (RAV)	NIENTE DA RILEVARE
L.1.1 - Area di processo: Inclusione (descrizione dell'obiettivo di processo)	- MIGLIORARE LE PROCEDURE DI PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA - PROPORRE OPPORTUNITA' DI PROTAGONISMO PER TUTTI GLI

	STUDENTI VALORIZZANDONE LE DIFFERENTI ATTITUDINI
L.2 - (RAV 5.2.2) Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (esiti degli studenti)	GLI OBIETTIVI DI PROCESSO MIGLIORANO I RISULTATI SCOLASTICI MONITORATI NEL TEMPO. GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PERMETTONO DI RAGGIUNGERE PIÙ ELEVATI LIVELLI DI COMPETENZA (QUADRO EUROPEO)
L.X - Soggetto/i che ha/hanno curato la raccolta dati della sezione L	Dirigente Scolastico Collaboratore DS e/o Coordinatore di Plesso Responsabili/Referenti Prog. per l'inclusione DSGA/Altri Assistenti Amministrativi
L.Y - Modalità di raccolta dati della sezione L della scheda	NIENTE DA RILEVARE
M - Note finali	
M.1 - Note finali libere volte a riassumere eventuali suggerimenti e/o difficoltà nella compilazione della presente scheda PAI	IL GLI E' UNICO PER L'INTERO ISTITUTO (PRIMARIA, SECONDARIA 1°GRADO,LICEI)

Stampa Chiudi Invio Definitivo

2) PROTOCOLLI E PROCEDURE

a) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DM 27/12/2012)

1. PREMESSA

Attraverso questo documento, denominato "Protocollo di Accoglienza", l'Istituto Maria Immacolata vuole descrivere l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), con l'intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'istituto.

Il Protocollo di Accoglienza è stato elaborato dal gruppo di lavoro per l'inclusione; non è un documento rigido, ma continuamente aperto a nuovi contributi, pertanto può essere perfezionato e aggiornato qualora se ne ravveda la necessità.

2. IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento che contiene le prassi di accoglienza degli studenti che presentano bisogni educativi speciali (BES), al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. Dunque è un documento che prevede la concreta e proficua collaborazione tra scuola-famiglia-ente che ha in carico l'alunno.

Il protocollo include:

- l'iter normativo che ha guidato l'Istituto nella compilazione del documento
- la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento
- le modalità di accoglienza degli alunni (fasi: iscrizione, acquisizione diagnosi, determinazione classe)
- il modello del Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES (allegato)
- descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia
- procedura da seguire in caso di sospetto disturbo evolutivo specifico
- indicazioni per le lingue straniere
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato conclusivi del primo e del secondo ciclo d'istruzione.

3. FINALITÀ

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

1. garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo
2. favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata
3. ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione
4. adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni

5. sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei ragazzi con disturbo evolutivo specifico
6. organizzare attività di aggiornamento docenti ed incontri di formazione per genitori tenuti da esperti
7. prestare attenzione ai segnali premonitori, indicatori di disturbi dell'apprendimento o altri svantaggi mediante screening e osservazioni attente lungo tutto il percorso scolastico
8. promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione.

4. CHE COSA FARE E CHI FA

CHE COSA FARE	CHI FA
Osservano l'alunno e informano tempestivamente la famiglia e il Coordinatore didattico circa le difficoltà osservate	Insegnanti
In seguito alla segnalazione da parte degli insegnanti sollecita la famiglia a intraprendere un cammino di accertamento in funzione di una eventuale certificazione	Coordinatore didattico
Acquisisce l'eventuale certificazione di disturbo evolutivo specifico rilasciata da un ente accreditato, inoltrata dalla famiglia.	Coordinatore didattico
Inserimento della documentazione nel fascicolo personale dell'allievo	Segreteria
Consegna della documentazione al coordinatore della classe in cui l'alunno è iscritto. Sentito il parere dei consigli di eventuali classi parallele, individuazione della classe in cui inserire l'alunno, se nuovo iscritto.	Coordinatore didattico
Osservazione dello studente, mediante la somministrazione di prove per valutare le sue potenzialità e necessità e quindi quali strumenti e metodologie di supporto utilizzare	Insegnanti
Incontro del coordinatore di classe (con eventuali altri docenti) con i genitori e l'ente che ha in carico l'alunno per condividere le modalità di intervento più opportune (strategie didattiche/ misure compensative/dispensative).	Insegnanti, genitori, ente interessato
Stesura del PDP entro il mese di novembre nel caso di allievi già certificati o comunque entro al massimo due mesi dalla consegna della documentazione.	Insegnanti
Condivisione e firma del PDP da parte della famiglia anche in occasione dei primi colloqui.	Insegnanti, genitori
Verifiche in itinere del PDP: durante i consigli di classe o di interclasse.	Insegnanti
Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Istituto o da altri enti.	Insegnanti
Progettazione ed implementazione di attività didattiche di prevenzione di forme di disagio emotivo e motivazionale degli alunni con bisogni educativi speciali	Insegnanti
Cura del passaggio di informazioni tra un livello scolastico ed il successivo (primaria-secondaria; secondaria-liceo)	Coordinatore didattico
Produce adeguata documentazione che attesti gli interventi specialistici che l'alunno effettua	Famiglia
Si impegna a guidare l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali, indicando la figura di riferimento che in ambito familiare seguirà l'allievo. Si impegna a sollecitare l'Ente certificatore a monitorare il processo evolutivo del ragazzo. Partecipa, quando convocata, agli incontri organizzati dalla scuola.	Famiglia
Nel caso che la famiglia non sia del tutto consapevole delle difficoltà e delle necessità dell'allievo si impegnano a sollecitare incontri periodici di revisione	Insegnanti

5. IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il PDP viene prodotto dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazione necessaria (nel caso di disturbi specifici dell'apprendimento) e nel caso di documentate situazioni di svantaggio socio-economico o linguistico-culturale, disagio comportamentale/ relazionale, problemi di salute.

È un documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con bisogni educativi speciali (ai sensi DM 27/12/2012 e successiva CM n.8 del 6/3/2013).

Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è verificato periodicamente e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, è condiviso e sottoscritto dalla famiglia e dall'allievo titolare del PDP (nella scuola secondaria di secondo grado)

Il PDP contiene:

1. i dati anagrafici dell'alunno;
2. analisi del disturbo evolutivo specifico o comunque del bisogno educativo speciale (certificazione e/o osservazioni del consiglio di classe)
3. eventuale adeguamento degli obiettivi disciplinari;
4. le attività didattiche personalizzate:
 - 4.1 strategie metodologiche e didattiche inclusive
 - 4.2 misure dispensative e strumenti compensativi;
5. criteri di verifica e di valutazione personalizzati
6. patto formativo con la famiglia

6. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La legge 170/2010 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative che possono agevolare l'alunno nel percorso scolastico nel caso di DSA. Alcuni di tali strumenti possono essere utili anche nel caso di BES dovuti a svantaggi temporanei o permanenti non riconducibili a DSA (di cui alla DM 27/12/2012).

Gli **strumenti compensativi** sono tutti quegli strumenti che facilitano le prestazioni dell'alunno con disturbo evolutivo specifico, ad esempio:

1. la sintesi vocale,
2. l'utilizzo del registratore,
3. i programmi di video-scrittura,
4. la calcolatrice,
5. tempi più lunghi di svolgimento di esercizi e verifiche,
6. tabella pitagorica, formulari, mappe concettuali, schemi, immagini, parole chiave, ecc..

L'alunno va anche guidato all'uso di tali strumenti che potrebbe non essere immediato.

Le **misure dispensative** esentano l'alunno dallo svolgimento di prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc.

Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell'effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'allievo.

Nell'ottica dell'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati.

7. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE INCLUSIVE

Sono le strategie, utilizzate dai docenti e condivise dagli allievi, per favorire l'apprendimento e un'efficace inclusione dell'allievo con disturbo evolutivo specifico nella classe. Fra queste:

1. ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte
2. riprendere l'argomento della lezione precedente
3. mantenere viva l'attenzione con domande flash
4. dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi
5. insegnare a utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo
6. far lavorare l'alunno nel piccolo gruppo
7. utilizzare l'apprendimento cooperativo
8. utilizzare il rinforzo positivo
9. nello studio delle lingue straniere privilegiare le prove orali.

8. VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per gli alunni con disturbo evolutivo specifico la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive. Lo svolgimento di verifiche e prove, durante l'Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, quindi con l'impiego di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non vengono indicate le modalità di svolgimento delle prove e dell'eventuale differenziazione delle stesse. Gli insegnanti potranno scegliere di utilizzare strategie di verifica differenziate costruite secondo la modalità esplicitata nel PDP:

1. presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
2. flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
3. presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;

4. preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);
5. per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;
6. programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette e concessione di tempi più lunghi per la risposta;
7. predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo difilm/documentari, ausilio anche di immagini);
8. possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;
9. valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento e dell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;
10. considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

9. LE LINGUE STRANIERE

Il nostro Istituto attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

1. privilegiare l'espressione orale
2. ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune
3. progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai disturbi evolutivi specifici.

A) DISPENSA DALLE PRESTAZIONI SCRITTE nelle lingue straniere

(in corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato).

La dispensa può essere concessa secondo il seguente iter:

1. certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e **recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;**
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
3. **approvazione da parte del consiglio di classe** che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
4. in sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

B) ESONERO DALL'INSEGNAMENTO delle lingue straniere

Casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento - anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - seguono un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e (Art.6, comma 6, del D.M. 5669 del 12 luglio 2011). In sede di esami di Stato, i candidati con DSA, che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate **solo al rilascio dell'attestazione** di cui all'art.13 del D.P.R. 323/1998. Per detti candidati, in riferimento all'effettuazione delle prove differenziate, va indicato unicamente

nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

10. ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO E DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE

L'art.14 del DM 741/2017 dettaglia le norme per la partecipazione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione per i candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento:

1. Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.
2. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.
3. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.
4. L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'art.13 (DM 741/2017)
5. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
6. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.
7. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
8. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.
9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.
10. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario,

prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

11. Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 (DM 741/2017).

12. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

L'art.20 del Dlgs 62/2017 dettaglia le norme per la partecipazione all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione per i candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento:

1. Le studentesse e gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dal precedente articolo 13 (Dlgs 62/2017). Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato.

2. La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate.

3. Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito la studentessa o lo studente durante l'anno scolastico.

4. La commissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte del candidato con disabilità.

5. Alle studentesse e agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

6. Per le studentesse e gli studenti con disabilità il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

7. Al termine dell'esame di Stato viene rilasciato ai candidati con disabilità il curriculum della studentessa e dello studente di cui al successivo articolo 21, comma 2 (Dlgs 62/2017).

8. Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19 (Dlgs 62/2017). Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova.

9. Le studentesse e gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del

secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dal precedente articolo 13 (Dlgs 62/2017), sulla base del piano didattico personalizzato.

10. La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

11. Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati con DSA possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte ed utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato e che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali alla svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.

12. Per i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel diploma finale non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, la studentessa o lo studente, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico differenziato. In sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo di cui al comma 5. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate e' indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

14. Le studentesse e gli studenti con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19 (Dlgs 62/2017). Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le studentesse e gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

11. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO

Si può presentare la situazione in cui un insegnante riscontri in un alunno delle iniziali difficoltà di apprendimento:

1. difficoltà nell'organizzazione del tempo;
2. difficoltà motorie fini, cioè "disprassia" (difficoltà nella coordinazione e nel movimento);
3. problemi attentivi e di concentrazione, notevole vivacità;
4. problemi di memoria a breve termine;
5. difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, difficoltà nell'riproduzione dei segni alfabetici e numerici, difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici, collocandoli al posto giusto e rispettando le regole ortografiche;
6. lettura di testi molto lenta e/o scorretta;
7. comprensione di testi ridotta o difficoltosa;

8. difficoltà nelle abilità di calcolo o nella scrittura e lettura del numero.

- a) Il docente, dopo il periodo di osservazione dell'alunno, segnala il caso al coordinatore e al Consiglio di classe;
- b) il Consiglio di classe provvede a mettere in atto attività di recupero delle difficoltà;
- c) In caso di persistenza delle difficoltà il coordinatore di classe, in accordo con il coordinatore didattico, segnala il dubbio alla famiglia;
- d) il Consiglio di classe predispose una sintetica relazione su quanto osservato nell'alunno e la consegna alla famiglia per l'inoltro all'Ente competente per la valutazione diagnostica.

12. MODELLO DI PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico _____

PARTE PRIMA

Alunno (cognome e nome) _____ Classe/sez. _____

Scuola _____ di _____
(primaria / secondaria I grado)

Coordinatore di classe _____

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

1. Dati relativi all'alunno:

a) Indicazioni desunte dalla segnalazione specialistica: (vedi documento allegato)

b) Informazioni pervenute dalla famiglia (percorso scolastico, comportamento a casa, relazione, trattamenti specialistici, impegni extrascolastici...):

2. Descrizione e funzionamento delle abilità strumentali (osservazioni del Consiglio di Classe)

LETTURA	SCRITTURA	CALCOLO	Metodo di studio
<input type="checkbox"/> stentata	<input type="checkbox"/> difficoltà ortografiche	<input type="checkbox"/> difficoltà nel ragionamento logico	<input type="checkbox"/> impreciso
<input type="checkbox"/> lenta	<input type="checkbox"/> difficoltà a comporre testi	<input type="checkbox"/> scarsa conoscenza delle tabelline	<input type="checkbox"/> guidato(a casa, ad figura di supporto)
<input type="checkbox"/> con sostituzioni	<input type="checkbox"/> difficoltà a seguire dettatura	<input type="checkbox"/> difficoltà di uso degli algoritmi di base del calcolo	<input type="checkbox"/> non autonomo
<input type="checkbox"/> con omissioni / aggiunte	<input type="checkbox"/> difficoltà nella copiatura	<input type="checkbox"/> scarsa comprensione dei problemi	<input type="checkbox"/> incerto

<input type="checkbox"/> con scambi di grafemi	<input type="checkbox"/> difficoltà sintattiche	<input type="checkbox"/> mancanza di capacità di ricordare formule e algoritmi	<input type="checkbox"/> frammentario
	<input type="checkbox"/> Lentezza nello scrivere <input type="checkbox"/> grafia irregolare <input type="checkbox"/> grafia illeggibile		<input type="checkbox"/> superficiale

3. Caratteristiche comportamentali

Collaborazione e partecipazione _____

Capacità organizzative _____

Relazionalità con compagni e adulti _____

Rispetto degli impegni e delle responsabilità _____

Frequenza scolastica _____

Consapevolezza delle proprie difficoltà _____

Accettazione e rispetto delle regole _____

Motivazione al lavoro scolastico _____

PARTE SECONDA

INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

Disciplina o ambito disciplinare: ITALIANO

Disciplina o ambito disciplinare: STORIA - GEOGRAFIA

Disciplina o ambito disciplinare: SCIENZE E MATEMATICA

Disciplina o ambito disciplinare: LINGUE STRANIERE

Disciplina o ambito disciplinare: TECNOLOGIA

Disciplina o ambito disciplinare: MUSICA

Disciplina o ambito disciplinare: ARTE

Disciplina o ambito disciplinare: SCIENZE MOTORIE

DIDATTICA PERSONALIZZATA

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE (vedi voci allegato B)

Italiano	
----------	--

Storia-Geografia	
Scienze matematiche	
Lingue straniere	
Tecnologia	
Musica	
Arte	
Scienze motorie	
Religione cattolica	

MISURE DISPENSATIVE – STRUMENTI COMPENSATIVI (vedi allegato C e D)

DISCIPLINE	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
Italiano		
Storia-Geografia		
Scienze matematiche		
Lingue straniere		
Tecnologia		
Musica		
Arte		
Scienze motorie		
Religione cattolica		

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE (vedi voci allegato E)

Italiano	
Storia-Geografia	
Scienze matematiche	
Lingue straniere	
Tecnologia	
Musica	
Arte	
Scienze motorie	
Religione cattolica	

PARTE TERZA

PATTO CON LA FAMIGLIA

La famiglia si impegna a seguire l'alunno nello svolgimento dei compiti a casa, sia nelle materie scritte che nelle materie orali e rende noto alla scuola se un componente della famiglia stessa intende seguire direttamente il ragazzo o se intende delegare un'altra persona. Questo perché l'alunno con DSA potrebbe aver bisogno di aiuto nell'organizzazione dei compiti assegnati per casa nonché nella gestione del materiale scolastico.

Si concordano: ·

riduzione del carico di studio individuale a casa;

- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro;
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline; chi segue l'alunno nello studio;
- a) chi segue il bambino/ragazzo a casa nello svolgimento dei compiti.....
- b) quante volte a settimana.....
- c) in quali discipline l'alunno è aiutato.....
- gli strumenti compensativi da utilizzare a casa.....
- programmazione delle verifiche orali (tempi, contenuti...)

13. MODELLO DI PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (LICEI)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico _____

PARTE PRIMA

Alunno (cognome e nome) _____ Classe/sez. _____

Coordinatore di classe _____

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

1. Dati relativi all'alunno:

a) Indicazioni desunte dalla segnalazione specialistica: (vedi documento allegato)

b) Informazioni pervenute dalla famiglia (percorso scolastico, comportamento a casa, relazione, trattamenti specialistici, impegni extrascolastici...):

2. Descrizione e funzionamento delle abilità strumentali (osservazioni del Consiglio di Classe)

LETTURA	SCRITTURA	CALCOLO	Metodo di studio
<input type="checkbox"/> stentata	<input type="checkbox"/> difficoltà ortografiche	<input type="checkbox"/> difficoltà nel ragionamento logico	<input type="checkbox"/> impreciso
<input type="checkbox"/> lenta	<input type="checkbox"/> difficoltà a comporre testi	<input type="checkbox"/> scarsa conoscenza delle tabelline	<input type="checkbox"/> guidato(a casa, ad figura di supporto)
<input type="checkbox"/> con sostituzioni	<input type="checkbox"/> difficoltà a seguire dettatura	<input type="checkbox"/> difficoltà di uso degli algoritmi di base del calcolo	<input type="checkbox"/> non autonomo
<input type="checkbox"/> con omissioni / aggiunte	<input type="checkbox"/> difficoltà nella copiatura	<input type="checkbox"/> scarsa comprensione dei problemi	<input type="checkbox"/> incerto

<input type="checkbox"/> con scambi di grafemi	<input type="checkbox"/> difficoltà sintattiche	<input type="checkbox"/> mancanza di capacità di ricordare formule e algoritmi	<input type="checkbox"/> frammentario
	<input type="checkbox"/> Lentezza nello scrivere <input type="checkbox"/> grafia irregolare <input type="checkbox"/> grafia illeggibile		<input type="checkbox"/> superficiale

4. Caratteristiche comportamentali

Collaborazione e partecipazione _____
 Capacità organizzative _____
 Relazionalità con compagni e adulti _____
 Rispetto degli impegni e delle responsabilità _____
 Frequenza scolastica _____
 Consapevolezza delle proprie difficoltà _____
 Accettazione e rispetto delle regole _____
 Motivazione al lavoro scolastico _____

PARTE SECONDA

INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

Ambiti disciplinari:
ITALIANO

FILOSOFIA - STORIA – GEOGRAFIA

SCIENZE

MATEMATICA E FISICA

LINGUE STRANIERE

SCIENZE MOTORIE e SPORTIVE

ALTRE DISCIPLINE (specificare in base all'indirizzo liceale frequentato):

DIDATTICA PERSONALIZZATA

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE (vedi voci allegato B)

Italiano	
Filosofia - Storia-Geografia	
Scienze	
Matematica e fisica	
Lingue straniere	
Scienze motorie e sportive	
Altre materie	

MISURE DISPENSATIVE – STRUMENTI COMPENSATIVI (vedi allegato C e D)

DISCIPLINE	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
Italiano		
Filosofia - Storia-Geografia		
Scienze		
Matematica e fisica		
Lingue straniere		
Scienze motorie e sportive		
Altre materie		

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE (vedi voci allegato E)

Italiano	
Filosofia - Storia-Geografia	
Scienze	
Matematica e fisica	
Lingue straniere	
Scienze motorie e sportive	
Altre materie	

PARTE TERZA

PATTO CON LA FAMIGLIA

La famiglia si impegna a seguire l'alunno nello svolgimento dei compiti a casa, sia nelle materie scritte che nelle materie orali e rende noto alla scuola se un componente della famiglia stessa intende seguire direttamente il ragazzo o se intende delegare un'altra persona. Questo perché l'alunno con DSA potrebbe aver bisogno di aiuto nell'organizzazione dei compiti assegnati per casa nonché nella gestione del materiale scolastico.

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa;
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro;
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline; chi segue l'allievo nello studio;
 - d) chi segue l'allievo a casa nello svolgimento dei compiti.....
 - e) quante volte a settimana.....
 - f) in quali discipline l'alunno è aiutato.....
- gli strumenti compensativi da utilizzare a casa.....
- programmazione delle verifiche orali (tempi, contenuti...)

A - CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

La seguente tabella è indicativa

Collaborazione: attiva, accettabile, limitata...

Relazionalità con compagni e adulti: di fiducia, positiva, conflittuale...

Frequenza scolastica: assidua, regolare, saltuaria, discontinua...

Accettazione e rispetto delle regole/ Motivazione al lavoro scolastico / Consapevolezza delle proprie difficoltà: acquisita, da rafforzare, da sviluppare, in fase di acquisizione...

Capacità organizzativa: buona, adeguata, mediocre, scarsa...

Senso di autostima: scarso, sufficiente, buono, ipervalutato...

Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline: soddisfacente, incerta, non adeguata...

B - STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE (utilizzare le voci che interessano):

- B1. Incoraggiare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- B2. Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- B3. Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- B4. Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- B5. Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- B6. Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- B7. Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- B8. Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- B9. Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale
- B10. Adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per la produzione scritta; in alternativa ai tempi, assegnare minore quantità di compiti da svolgere, che consentano ugualmente di verificare le abilità
- B11. Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- B12. Controllare sistematicamente che i compiti siano trascritti correttamente e che le consegne orali e scritte siano comprese
- B13. Verificare sistematicamente che il passaggio d'informazioni alla famiglia avvenga correttamente
- B14. Avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico

C - STRUMENTI COMPENSATIVI (utilizzare le voci che interessano)

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può utilizzare:

- C1. tabelle delle misure e delle formule geometriche, tavola pitagorica, formulari
- C2. calcolatrice o computer con foglio di calcolo
- C3. computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, schede forme verbali, analisi grammaticale, logica, del periodo...
- C5. registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)

- C6. consegne chiare e, laddove è possibile, in formato digitale o aiuti esterni per le trascrizioni (compagni, docenti)
- C7. uso di mediatori didattici quali immagini, disegni...
- C8. verifica compilazione diario scolastico
- C9. sintesi, schemi, mappe concettuali
- C10. dizionari multimediali anche per la lingua straniera

D - MISURE DISPENSATIVE (utilizzare le voci che interessano):

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- D1. dalla lettura ad alta voce;
- D2. dal prendere appunti;
- D3. dai tempi standard;
- D4. dal copiare dalla lavagna;
- D5. dalla dettatura di testi/o appunti;
- D6. da un eccessivo carico di compiti a casa;
- D7. dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- D8. dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni;
- D9. dallo scrivere in corsivo o in stampato minuscolo

E – MODALITA' DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE (utilizzare le voci che interessano)

Il Consiglio di Classe concorda:

- E1. l'organizzazione di verifiche orali programmate;
- E2. la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- E3. la predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento orale;
- E4. l'uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche;
- E5. la definizione di obiettivi chiari e non plurimi
- E6. tempi di esecuzioni più lunghi
- E7. prove informatizzate
- E8. eventuale rilettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione
- E9. eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno;
- E10. valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici;
- E11. valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- E12. valutazione dei progressi in itinere

b) PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI STRANIERI

1. PREMESSA

Siamo consapevoli che l'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può

trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche ed economiche che sono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza societaria.

L'educazione interculturale è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

2. **PROTOCOLLO**

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri dell'Istituto Maria Immacolata:

- a) contiene i criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- b) definisce i compiti degli insegnanti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali;
- c) traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Questo documento fa riferimento all' art. n.45 del DPR 31/08/1999 n° 394 ed alle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (2006 e 2014) .

3. **FINALITA'**

Il protocollo di accoglienza si propone di

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Maria Immacolata, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- collaborare con le famiglie degli alunni stranieri;
- favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe, anche per creare un contesto favorevole all'incontro con altre culture
- promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri e quindi diminuirne l'insuccesso scolastico.

4. **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n. 394 *“i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto*

- a) *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) *dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno. “*

5. **FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

5.a Fase amministrativa

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: <ul style="list-style-type: none">• riceve la famiglia;• rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.	Il Coordinatore didattico o suo delegato	Al primo contatto con la scuola.

<p>Iscrizione dell'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornisce il modulo per l'iscrizione e altra eventuale modulistica; • richiede la documentazione necessaria; • consegna la brochure informativa sull'organizzazione della scuola (<i>se disponibile, nella lingua di appartenenza</i>). 	La Segreteria	Al primo contatto con la scuola.
---	---------------	----------------------------------

5.b Fase comunicativo - relazionale

COSA	CHI	QUANDO
Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al coordinatore di classe.	Il Coordinatore didattico o suo delegato	Al momento dell'iscrizione.
<p>Primo colloquio con i genitori.</p> <p>Raccolta informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze linguistiche; • eventuale percorso scolastico; • <p>Comunicazioni sulla organizzazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orario scolastico; • materiale occorrente; • circolari • registro elettronico • 	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.

5.c Fase educativo – didattica

COSA	CHI	QUANDO
<p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creano un clima positivo nella classe • individuano un alunno o un gruppo di alunni che svolgano la funzione di tutor • favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi • facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività 	Gli insegnanti della classe e gli alunni della classe	Nella prima settimana d'inserimento nella classe.
Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà.	Gli insegnanti della classe	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.

Costruzione di un P.d.P.	Gli insegnanti della classe	Nel primo mese d'inserimento.
--------------------------	-----------------------------	-------------------------------

5. VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione* (circ. Min. n. 24 del marzo 2006) :

[...] il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle "Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati" e con le finalità del "Profilo educativo dello studente" che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.

Per il Consiglio di Classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Emerge chiaramente come, nell'attuale contesto normativo, vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

In sede di valutazione, i docenti del Consiglio di Classe, in collaborazione con gli insegnanti coinvolti nelle attività di recupero linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione, le seguenti diciture:

Primo periodo	<p>Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati:</p> <p style="text-align: center;"><i>"La valutazione verrà espressa con un semplice giudizio sul percorso avviato"</i> .</p> <p>Altrimenti, se l'allievo ha iniziato ad affrontare l'apprendimento di</p>
---------------	--

	<p>contenuti semplificati (L1):</p> <p><i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova ancora nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana” . (vedi allegato 1)</i></p>
Secondo periodo	<p>La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata L’allievo deve aver raggiunto il L2 (per la classe terza L3- vedi allegato 1).</p>
Esame di Stato	<p>La C.M. n. 28 del 15/3/2007 prevede quanto segue:</p> <p><i>“Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.</i></p> <p><i>Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.</i></p> <p><i>Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l’esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta” .</i></p>

ALLEGATO 1 - L’italiano come seconda lingua

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo:

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l’obiettivo che l’alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l’obiettivo che l’alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare: l’alunno sa utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

ALLEGATO 2

Le tappe della lingua

- 1. Il linguaggio della scuola.** E’ la lingua per le regole, per la relazione con i compagni e gli insegnanti.
- 2. Livello soglia.** E’ la lingua del qui ed ora, dei bisogni, della prima relazione. Si acquisisce nei primi mesi (statisticamente dall’esperienza, da 4 mesi ad 1 anno) con la relazione intenzionale e l’alfabetizzazione.

3. **La lingua per narrare.** E' la lingua per parlare degli stati d'animo, per riferire esperienze personali, desideri e per raccontare storie. E' la lingua della propria biografia. Si acquisisce in un anno di corso.
4. **La lingua per lo studio.** Questa richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi. Per favorire l'acquisizione di una lingua per lo studio risultano utili tecniche da utilizzare nel lungo periodo, con la proposta di testi semplificati.

Ascoltare

- ✓ Durante le spiegazioni usare parole ricorrenti, frasi e strutture semplici
- ✓ Utilizzare immagini, schemi, tracce, scalette
- ✓ Esplicitare all'alunno le richieste che gli verranno formulate (ripetizione globale, analitica, memorizzazione di termini)

Leggere

- ✓ I testi dovranno essere graduati per lunghezza complessiva, per lunghezza delle frasi, per la presenza di informazioni implicite.
- ✓ Semplificare i testi da un punto di vista linguistico, non cognitivo
- ✓ Anticipare il contenuto attraverso titolo, didascalie, immagini.

Parlare

- ✓ Rispettare la fase del silenzio iniziale
- ✓ Rispettare la fase dell'interlingua – lingua governata da regole che dipendono sia dalla lingua madre che dalla lingua in via di acquisizione, gli errori sono indicatori di un processo di apprendimento in atto e non si deve incorrere nell'errore di ipercorreggere
- ✓ Fornire tracce, testi sottolineati, parole chiave, schemi, scalette, immagini per l'esposizione orale
- ✓ Valutare, durante l'esposizione, solo una prestazione: conoscenza del contenuto, lingua, organizzazione del contenuto